

Le politiche per la sanità

Medici in società, disco verde della Regione

Dopo 12 anni cade il divieto e scatta la liberalizzazione: arrivano i centri polispecialistici**Paolo Mainiero**

Via libera ai nuovi centri medici polispecialistici privati non convenzionati. Nella finanziaria regionale è stata approvata la norma che pone fine a un divieto che durava dal 2001 e che non consentiva il rilascio, da parte della Regione, delle autorizzazioni ai medici che intendevano aprire centri polispecialistici. Si tratta di una vera e propria liberalizzazione anche se il presidente dell'Ordine dei medici Bruno Zuccarelli preferisce parlare di «opportunità» che si offre ai medici, soprattutto ai più giovani. «È un fatto estremamente positivo perché si consente l'apertura di nuovi studi in una fase difficile anche per la nostra professione», osserva Zuccarelli. La Regione calcola che la liberalizzazione produrrà l'apertura, in Campania, tra i 1.500 e i 2.000 nuovi studi.

La norma è stata proposta in finanziaria dal capogruppo del gruppo «Caldoro presidente» Gennaro Salvatore. «In Campania - dice - scontiamo un grave ritardo su questo punto». Il centrosinistra non ha condiviso la proposta, sostenendo che vi siano profili di incostituzionalità, come è già successo in Toscana dove una legge simile fu impugnata dal governo. Ma il centrodestra ha difeso e votato la proposta di Salvatore ricordando

La svolta
Zuccarelli
presidente
dell'Ordine:
opportunità
soprattutto
per i dottori
più giovani

che la norma, riformulata, è stata approvata in Lombardia e Piemonte dove è da oltre un anno operativa. «E stando anche ottimi risultati. In Piemonte, anzi, sono nate molte cooperative di medici - spiega Salvatore - che riescono ad essere concorrenziali con il privato». Il rilascio

delle autorizzazioni fu bloccato nel 2001 quando la Regione stabilì che l'apertura di nuovi centri doveva essere tarata sul nuovo piano del fabbisogno regionale. Ma quel piano non è stato mai approvato. «Un ritardo - dice oggi il presidente dell'Ordine Zuccarelli - che ha inibito l'iniziativa privata». Il risultato è che negli ultimi dodici anni si è dovuto ricorrere a un escamotage: i professionisti chiedevano la singola autorizzazione per il proprio studio e poi si associavano. «Si era creato un sistema - spiega Salvato-

re - che precludeva l'attività imprenditoriale in un settore dominato dal pubblico». La Regione sostiene invece che con le modifiche apportate in finanziaria sarà incentivata l'iniziativa privata senza che questo comporti un aggravio di spese per il bilancio regionale. Al contrario, la liberalizzazione favorirà il sistema pubblico perché, aggiunge Zuccarelli, «creerà una sana concorrenza che alzerà la qualità delle prestazioni e creerà nuove opportunità di lavoro». Ovviamente gli studi dovranno rispondere a determinati requisiti e saranno sottoposti a verifiche da parte delle Asl.

Intanto, il giorno dopo, la finanziaria continua a far discutere. Per il centrodestra è stato approvato «il miglior bilancio possibile». «L'azione di risanamento dei conti pubblici, pur creandoci notevoli difficoltà e sacrifici, sta facendo della Regione Campania, una delle più virtuose», sostiene Luciano Schifone (Pdl), presidente del tavolo di partenariato. Il centrodestra sottolinea le misure a favore dello sviluppo e per il contrasto alla crisi: 60 milioni per le bonifiche e la forestazione; 18 milioni per l'ambiente; 500 mila euro per sostenere le aziende che hanno necessità di soldi liquidi per potenziarsi. «Di più non si poteva fare», aggiunge Schifone, posizione non condivisa dal centrosinistra. «La giunta - dice Antonio Marciano del Pd - si caratterizza per l'assenza di politiche adeguate di sviluppo, di investimenti e azioni solidali verso chi è rimasto indietro». Per Donato Pica (Pd) resta irrisolto il problema delle Comunità montane. «Gli investimenti - sostiene - restano insufficienti mentre la riduzione delle giornate lavorative lede diritti acquisiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lavoro 2000 nuovi studi

Secondo la Regione il dispositivo favorirà la creazione di migliaia di studi medici in Campania

Il pubblico Le autorizzazioni

Alle Asl toccherà rilasciare le autorizzazioni sulla base di rigorosi e precisi requisiti

Il privato La concorrenza

Nelle altre regioni dove il meccanismo è operativo è migliorata la qualità dell'offerta sanitaria